

Enzo R. Ginzburg

# il mondo è fatto a SCALE

testo di Claudio Lolli



## Il mondo è fatto a scale

Claudio Lolli | *Dalla parte del torto*, 2000

Lo sai come si dice  
che il mondo è fatto a scale  
che c'è gente che scende  
che c'è gente che sale  
però se a salire ci vuoi provare tu  
vedrai che troverai chi ti ributta giù.

E sul primo gradino ci stanno i disperati  
che hanno avuto in dono la peggiore sorte  
dietro di loro il vuoto il pozzo della morte  
che odora un po' di pane per i troppo affamati

E per uno che sceglie l'odore e l'illusione  
ed un altro che sale verso la redenzione  
già dieci venti cento han preso il loro posto  
in debito di fumo in credito d'arrosto.

Sul secondo gradino respiran gli sfiancati  
con quel po' di polmoni che si son conservati  
senza dirlo a nessuno per non esser stanati  
e condannati come ladri dei propri fiati

Respirano però d'altro non fanno molto  
non riescono nemmeno ad alzare gli occhi  
ogni tanto qualcuno stramazza sui ginocchi  
ma è solo per igiene che poi viene sepolto.

E sul terzo gradino i lavoratori  
si pigiano perché nessuno resti fuori  
dal loro grande viaggio che ha per meta finale  
la fine dell'oltraggio il crollo delle scale

Nessuno vuol salire senza gli altri trecento  
per chi vorrà tradire sarà l'isolamento  
sarà uno scambio avaro e dopo la vittoria  
sarà fama di baro, crumiro della storia.

Lo sai come si dice  
che il mondo è fatto a scale  
che c'è gente che scende  
che c'è gente che sale  
però se guardi in faccia quelli che vanno in su  
vedrai che hanno qualcosa che non hai certo tu.

E sul quarto gradino ci stanno i negozianti  
i bottegai gli uscieri ed i rappresentanti  
con tutti i loro figli da spingere in avanti  
verso posizioni un po' più rilevanti

Si guardano in cagnesco, si fanno gli occhi torvi  
ed ai lamenti altrui sono del tutto sordi  
e fanno a chi è più furbo a chi spinge di più  
tanto che un po' ogni giorno qualcuno casca giù

E sul quinto gradino ci stanno gli impiegati  
i piccoli burocrati, gli appena laureati  
i preti di campagna, gli sbirri ed i soldati  
gli intellettuali senza ombra d'intelligenza.

Convinti tutti quanti di essere qualcuno  
con la divisa o meno e incarichi importanti  
convinti tutti di valere quasi molto  
che quel che è stato dato non sarà loro tolto.

E sul sesto gradino ci stanno i titolati  
cioè i figli dei potenti bastardi o abbandonati  
nobili decaduti e diseredati  
principi re e sultani ormai detronizzati.

Non son molto diversi da quelli un po' più in giù  
han solo soldi in meno e la superbia in più  
e un solo desiderio, un gradino tutto loro  
purché non sia il frutto del plebeo lavoro.

Lo sai come si dice  
che il mondo è fatto a scale  
che c'è gente che scende  
e che c'è gente che sale  
però se guardi in faccia quelli che piovon giù  
ti accorgerai che sono proprio come sei tu.

Dopo il sesto gradino hanno messo un cancello  
"bravo il nostro cretino" è scritto in un cartello  
"e bravo il nostro fesso, sei giunto fino qua,  
hai fatto un gran buon uso della tua libertà"

Dopo il sesto gradino con una gran risata  
ti aprono un tombino, ti danno una pedata  
ed ecco in un secondo, testardo come un mulo,  
che ti ritrovi in fondo col tuo calcio nel culo...

Lo sai come si dice  
che il mondo è fatto a scale  
che c'è gente che scende  
che c'è gente che sale  
però se accetti il gioco e sei anche tu della partita  
ricorda che rinunci a dare un senso alla tua vita.

# il Mondo è fatto a SCALE

testo di Claudio Lolli

Lo sai come si dice, che il mondo è fatto a scale  
che c'è gente che scende, che c'è gente che sale  
però se a salire ci vuoi provare tu  
vedrai che troverai chi ti ributta giù.



E sul **primo gradino** ci stanno i *disperati*  
che hanno avuto in dono la peggiore sorte  
dietro di loro il vuoto il pozzo della morte  
che odora un po' di pane per i troppo affamati



E per uno che sceglie l'odore e l'illusione ed un altro che sale verso la redenzione  
già dieci venti cento han preso il loro posto in debito di fumo in credito d'arrosto.

Sul **secondo gradino** respiran *gli sfiancati*, con quel po' di polmoni che si son conservati senza dirlo a nessuno per non esser stanati e condannati come ladri dei propri fiati



Respirano però d'altro non fanno molto non riescono nemmeno ad alzare gli occhi



ogni tanto qualcuno stramazza sui ginocchi, ma è solo per igiene che poi viene sepolto.

E sul **terzo gradino** *i lavoratori* si pigiano perché nessuno resti fuori dal loro grande viaggio che ha per meta finale la fine dell'oltraggio il crollo delle scale



Nessuno vuol salire senza gli altri trecento, per chi vorrà tradire sarà l'isolamento sarà uno scambio avaro e dopo la vittoria sarà fama di baro, crumiro della storia.



Lo sai come si dice, che il mondo è fatto a scale, che c'è gente che scende, che c'è gente che sale però se guardi in faccia quelli che vanno in su, vedrai che hanno qualcosa che non hai certo tu.

E sul **quarto gradino** ci stanno *i negozianti, i bottegai gli uscierei ed i rappresentanti* con tutti i loro figli da spingere in avanti, verso posizioni un po' più rilevanti



Si guardano in cagnesco, si fanno gli occhi torvi ed ai lamenti altrui sono del tutto sordi e fanno a chi è più furbo a chi spinge di più, tanto che un po' ogni giorno qualcuno casca giù



E sul **quinto gradino** ci stanno *gli impiegati, i piccoli burocrati, gli appena laureati i preti di campagna, gli sbirri ed i soldati, gli intellettuali senza ombra d'intelligenza.*



Convinti tutti quanti di essere qualcuno, con la divisa o meno e incarichi importanti convinti tutti di valere quasi molto, che quel che è stato dato non sarà loro tolto.



E sul **sesto gradino** ci stanno i titolati, cioè i figli dei potenti, bastardi o abbandonati nobili decaduti e diseredati, principi re e sultani ormai detronizzati.



Non son molto diversi da quelli un po' più in giù, han solo soldi in meno e la superbia in più e un solo desiderio: un gradino tutto loro, purché non sia il frutto del plebeo lavoro.

Lo sai come si dice, che il mondo è fatto a scale, che c'è gente che scende e che c'è gente che sale però se guardi in faccia quelli che piovon giù ti accorgerai che sono proprio come sei tu.



Dopo il sesto gradino hanno messo un cancello

“bravo il nostro cretino” è scritto in un cartello



“e bravo il nostro fesso, sei giunto fino qua, hai fatto un gran buon uso della tua libertà”

Dopo il sesto gradino con una gran risata, ti aprono un tombino, ti danno una pedata ed ecco in un secondo, testardo come un mulo, che ti ritrovi in fondo col tuo calcio nel culo...



Lo sai come si dice, che il mondo è fatto a scale, che c'è gente che scende, che c'è gente che sale...  
però se accetti il gioco e sei anche tu della partita ricorda che rinunci a dare un senso alla tua vita.